

[stampa](#) | [torna](#)

Disciplinare di produzione della Ceramica Artistica e Tradizionale di Ariano Irpino

INDICE

Parte I° - Ariano Irpino e la produzione ceramica

Art. 1 - Campo di applicazione

Art. 2 - Marchio

Art. 3 - Zona di produzione

Art. 4

Art. 5 - Materie prime e fasi produttive

Art. 6 - Caratteristiche stilistiche, decorative e tipologiche della tradizione ceramica di Ariano

Art. 7 - Circa la produzione dei "pezzi antichi"

Art. 8 - Produttori innovativi

Art. 9 - Controllo di produzione

Art. 10 - Utilizzo del marchio e controlli

Art. 11 - Comitato di disciplinare

Art. 12 - Disposizioni finali

Parte II° - Le istituzioni ceramiche di Ariano Irpino

Parte I°

Ariano Irpino e la produzione ceramica

Ariano Irpino vanta un'antichissima tradizione di produzione ceramica, come attestano i ritrovamenti sporadici e quelli provenienti dagli scavi archeologici condotti nel castello medioevale; la ricchezza dei giacimenti di argilla del territorio di Ariano hanno consentito nelle diverse epoche una produzione massiccia come dimostrano i reperti di età preistorica del sito della Stanza.

Le prime notizie relative alle fabbriche di Ariano risalgono al 1301 quando gli angioini imposero i dazi anche ai figulai e ai commercianti. Inoltre in alcuni atti notarili del XV sec. rintracciati in Sicilia, si fa menzione di suppellettili di maiolica arianevole smerciata a Palermo. Le fonti documentarie diventano più numerose nei secoli successivi, fino ad arrivare al 1753, quando la riforma fiscale di Carlo III di Borbone indusse tutti i sudditi delle Regno delle due Sicilie, a sottoscrivere la propria dichiarazione dei redditi come risulta dal Catasto Onciario; infatti è possibile rintracciare un elenco di quarantadue nomi di faenzari e di venditori di terraglie attivi ad Ariano, nonché la descrizione degli ambienti di lavoro. Le notizie più cospicue circa l'attività delle fabbriche di maiolica arianevole risalgono al sec. XVIII così come i manufatti attribuiti ai vasai arianesi.

Dopo il lento declino del novecento negli ultimi decenni alcuni maestri ceramisti hanno ripreso l'antica e prestigiosa produzione di maioliche.

INDICE

Art. 1

Campo di applicazione

Il presente disciplinare detta le norme per l'apposizione del marchio "ceramica artistica e tradizionale di Ariano Irpino" alla produzione di Ariano Irpino di ceramica artistica e tradizionale a tutela della sua denominazione di origine ai fini della difesa e della conservazione delle caratteristiche tecniche e produttive da parte dei produttori che sino iscritti al registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale previsto dall'art. 3 della legge 9 luglio 1990n. 188.

INDICE

Art. 2

Marchio

1. Il marchio che contraddistingue la produzione arianevole di ceramica artistica e tradizionale di cui all'art. 1 è rappresentato dal logotipo: "tre colli" sormontato dall'iscrizione ceramica artistica e tradizione di Ariano Irpino, tracciata in modo indelebile (es. a crudo, a gran fuoco in decal, in terza cottura) apposta di norme a sulla base di appoggio dell'opera.

2. Nel modello di marchio restano disponibili appositi campi o spazi, delimitati in modo da consentire ai singoli produttori iscritti al registro di apporre nell'ordine in modo indelebile:

- l'esatta denominazione di fabbrica del produttore;
- il luogo di produzione;
- le eventuali proprietà artistiche;
- il numero dell'autorizzazione concessa dal Comitato disciplinare;
- il numero progressivo di tiratura ovvero indicazioni di tiratura illimitata;
- le indicazioni relative all'uso alimentare o per sostanza di uso personale in conformità alla norme UNI.

INDICE

Art. 3

Zona di produzione

Il marchio potrà essere apposto dai produttori iscritti al "registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale" esclusivamente su opere prodotte nelle fabbriche e nei laboratori situati nel territorio del Comune di Ariano Irpino e

a seguito di specifica autorizzazione del Comitato disciplinare costituito ai sensi dell'art. 7 della legge 9 luglio 1990 n. 188.

INDICE

Art. 4

Caratteri fondamentali della ceramica artistica e tradizionale ariane di Ariano Irpino si fini del presente disciplinare sono quelli che contraddistinguono nei diversi periodi storici la produzione ariane. Al fine di tutelare tali caratteristiche tutte le opere di cui al comma precedente saranno registrare in apposito registro – catalogo affidato al Comitato disciplinare sul quale saranno riportate oltre la riproduzione fotografica le caratteristiche fondamentali di forma, decoro, argilla smalti, dimensioni, eventuali specifiche tecniche e tutti gli elementi utili alla descrizione e all'identificazione dell'opera nonché alla definizione delle tipologie.

INDICE

Art. 5

Materie prime e fasi produttive

Le argille per la produzione di ceramica artistico – tradizionale ariane secondo le tipologie tecnologiche indicate dall'art. 2 comma 3 della legge 9 luglio 1990 n. 188, dovrebbero essere ottenute nel caso della produzione di ceramica smaltata dai bacini del comprensorio di Ariano Irpino ai fini di difendere e conservare le caratteristiche tecnico-produttive strutturali e morfologiche dei prodotti ceramici e di sostenere lo sviluppo qualificato delle attività ceramiche valorizzando l'antica tradizione della zona.

E' consentito impiegare argille provenienti da altre regioni italiane purché le proprietà chimico-fisiche e le caratteristiche tecnologiche del prodotto finito mantengano intatte tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche delle produzioni ceramiche ariane.

Tutte le fasi produttive debbono essere eseguite all'interno della bottega artigiana, dell'opificio o laboratorio del produttore ceramico iscritto all'albo delle imprese artigiane e al "registro" è comunque consentito:

1. l'utilizzo di semilavorati (biscotto) realizzati entro il territorio nazionale purché nel rispetto delle caratteristiche di cui al precedente comma 1 quando non reperibili in loco;
2. disporre l'esecuzione della decorazione in luogo diverso da quello della bottega, dell'opificio o dal laboratorio di principale produzione;
3. esclusivamente per la realizzazione dei decori, il ricorso a decoratori esterni alla bottega all'opificio o al laboratorio a condizione che essi risiedano nell'ambito del Comune di Ariano e risultino regolarmente iscritti all'Albo delle Imprese artigiane.

Nel rispetto di quanto deliberato nei precedenti articoli del presente disciplinare i ceramisti hanno la più ampia libertà creativa e tecnologica e operano per elevare la qualità delle loro produzioni, agendo nel rispetto della tradizione e in stretta collaborazione con la sezione di maiolica ariane del Museo Civico e le istituzioni preposte alla conservazione e alla tutela dei manufatti ceramici di produzione ariane.

Non è consentito il ricorso a processi di realizzazione seriale (decalcomanie, serigrafie, applicazioni a rilievo e tutto ciò che non è realizzato con tecnica manuale originale) dei motivi decorativi che appartengono agli stili e decori della trazione ceramica ariane tutelati dalla legge 188 /1990 e dal presente disciplinare.

INDICE

Art. 6

Caratteristiche stilistiche, decorative e tipologiche della tradizione ceramica di Ariano

Sono tipiche e ampiamente riconosciute come appartenenti alla tradizione ceramica ariane le seguenti tipologie e quant'altro attribuito alle antiche fabbriche di Ariano:

- Acquasantiere
- Targhe votive
- Mattonelle ("riggole")
- Elementi architettonici (es. pinnacolo)
- Fiasche antropomorfe e zoomorfe
- Borracce (ad anello, con sistema di misura, da carrettiera, costolonata con asola per cintura)
- Borracce
- Fiasche a segreto
- Boccali a segreto
- Albarelli
- Brocche
- Saliere
- Vasi per le conserve con coperchio
- Centro tavola
- Zuppiere
- Piatti a caponata (dette "spasette")
- Cicini

- Ogliarulo
- Stoviglie
- Lampade da sospensione
- Lucerne (a campanile antropomorfe con paravento)
- Scaldini (a libro a scarpetta)
- Giocattoli (detti "pazziarelle" riproduzione in miniatura dei manufatti elencati)
- Pastori da presepe ("trastulli")
- Vaschette devozionali ("pietra dell'olio")

Elementi tipici della decorazione delle ceramica arianesi: smaltatura:

- bianco cinerino –bianco avorio;
- colori: verde ramina, giallo oca, giallo arancio, bruno manganese per i contorni, nero e blu cobalto dal IX sec.
- Stile: compendiario (resa impressionistica e sommaria delle figure antropomorfe, fitomorfe, zoomorfe paesaggi antropizzati secondo il linguaggio figurativo dell'arte cosiddetta "popolare")
- Uso della stampaggio per elementi di guarnitura (elementi fitomorfi, cherubini, conchiglie, paraste e capitelli per le acquasantiere)

Il rispetto e la fedele osservanza dei modelli forme, stili e decori dei dette produzioni tradizionali vengono riscontrati con gli archetipi esistenti nella sezione di maioliche arianesi del Museo Civico di Ariano Irpino in altri musei o collezioni in Italia e l'esterno nelle chiese cappelle e case (in particolare per quanto riguarda le "riggole" e le targhe votive)

INDICE

Art. 7

Circa la produzione dei "pezzi antichi"

Per la riproduzione di manufatti arianesi, presenti nelle istituzioni museali, destinati all'arredo e non per contenere i generi alimentari potrà essere usato lo smalto della stessa composizione del tempo derivato dalla funzione del calcino e del marzacotto quindi con il piombo e lo stagno.

Sul retro di tali manufatti dovrà dunque essere apposto il segno distintivo indicante l'uso "non alimentare".

INDICE

Art. 8

Produttori innovativi

1. Possono essere tutelati ai sensi del presente disciplinare, quelle produzioni ceramiche contenenti le forme innovativi che possono essere considerate come il naturale sviluppo ed aggiornamento dei modelli, delle forme, degli stili e delle tecniche tradizionali compatibilmente con il rispetto della tradizione artistica, ivi compresi prodotti unici di indubbia originalità nei quali figurì l'impegno creativo ed intellettuale vero alla ricerca e l'innovazione in funzione dell'ampliamento dei valori del patrimonio della zona.

2. I ceramisti avvalendosi di ogni ampia libertà creativa e tecnologica operano per elevare continuamente la qualità della loro produzione agendo in stretta collaborazione fra loro e rivolgendosi alle istituzioni deputate alla tutela e alla conservazione dei manufatti ceramici e ai beni culturali in generale ed a ogni altra struttura ritenuta idonea al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma.

INDICE

Art. 9

Controllo di produzione

Il marchio potrà essere apposta da quei produttori iscritti al "registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale" sulle opere che rispettino le caratteristiche fondamentali di modelli di, forme, stili e decori tecniche di lavorazione e produzione di cui all'art.4 ovvero che ne costituiscano il naturale sviluppo e aggiornamento previa autorizzazione del Comitato disciplinare.

A tal fine il produttore sottoporrà il prototipo, o l'originale se trattasi di esemplare unico della linea di produzione tutelata che intende avviare, specificando nella relazione di presentazione del manufatto: le tecniche di foggatura, la cottura e la decorazione impiegata, l'argilla, i colori e gli smalti utilizzati, la tiratura, le possibili varianti, i riferimenti alle caratteristiche fondamentali della ceramica artistica e tradizionale di Ariano.

Il Comitato disciplinare rilascia l'autorizzazione per il modello, le varianti e la tiratura richiesti.

L'autorizzazione si intende concessa entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della domanda qualora non intervenga da parte del Comitato diniego motivato, con indicazione delle eventuali modifiche da apportare al prototipo al fine dell'ottenimento del marchio.

Dei modelli autorizzati il Comitato tiene apposito registro curandone la pubblicazione annuale. Una copia del modello dovrà essere depositato presso il Museo Civico.

INDICE

Art. 10

Utilizzo del marchio e controlli

I ceramisti iscritti nel registro dei produttori nonché all'albo delle imprese artigiane, sono abilitati all'applicazione del marchio di legge sulle produzioni approvate dal Comitato di disciplinare. L'apposizione del marchio senza i requisiti previsti dalla legge n. 188 del 1990 e su opere non approvate dal comitato di disciplinare è punita con l'ammenda di un minimo di due e un massimo di cinquanta milioni di lire. A seguito del ripetuto uso non autorizzato del marchio il Comitato di disciplinare può chiedere una revoca dal registro dei produttori al Consiglio Nazionale Ceramico, secondo le norme stabilite nell'apposito di cui all'art. 6 della legge n. 188/1990.

INDICE

Art. 11 Comitato di disciplinare

Il comitato di disciplinare è costituito da dieci membri così composto:

1. Sindaco del Comune di Ariano Irpino o suo delegato;
2. Rappresentate della Regione Campania
3. Dipendente afferente al servizio socio-culturale e museale del Comune di Ariano Irpino;
4. Rappresentante designato dei produttori – ceramisti di Ariano Irpino
5. Rappresentante dell'Associazione Amici del Museo
6. Preside della Scuola d'arte di Calitri
7. Esperto ceramologo o specialista in Storia dell'Arte e delle arti minori designato dal comune
8. Rappresentante del Centro Europeo di Studi Normanni con sede in Ariano Irpino
9. Rappresentante sezione antiquaria e archeologia di Ariano Irpino
10. Rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Avellino
11. Rappresentante della Camera di commercio di Avellino.

Il Sindaco di Ariano Irpino o un suo delegato svolge le funzioni di presidente.
Un dipendente comunale svolge funzioni di segretario.

INDICE

Art. 12 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare si rimanda alle norme della legge 9 luglio 1990 n. 188.

INDICE

Parte II° Le istituzioni ceramiche di Ariano Irpino

Il museo civico di Ariano Irpino propone la collezione più cospicua di manufatti ceramici dell'età medioevale al XIX riconosciuti dalla critica come maiolica arianeese in una mostra permanente. Altre istituzioni ceramiche di Ariano Irpino sono:

- Museo Archeologico
- Museo Diocesano
- Museo degli Argenti Museo Madere Giusppina Arcuvcci
- Museo Medioevale, a cura del Centro Europeo di Studi Normanni in fase di realizzazione.

Le associazioni:

- Amici del Museo
- Centro europeo di Studi normanni
- Rievocazione storica del dono delle Sante Spine

I corsi di ceramica, presso:

- Scuola media Statale Aurelio Covotti
- Comunità montana zona Ufita
- Silenziosi operai della Croce.

NOTE

Disciplinare approvato dal Consiglio nazionale ceramico del 26.01.04.

INDICE